

LA STORIA INFINITA DEL TRASFERIMENTO DEL MERCATO DI VIA URBANO II

In Via Urbano II il mercato esiste da oltre 40 anni, anche se quella scelta fu considerata provvisoria. Il Mercato è situato in sede impropria ed è intervenuta persino la magistratura per ordinarne il trasferimento in altro luogo.

Il problema consisteva nella necessità di individuare un'area che fosse di gradimento sia dei cittadini utenti, sia degli esercenti, che conservasse cioè l'attuale bacino di utenza.

Nel corso degli anni sono state proposte varie soluzioni, mai condivise dagli esercenti.

Alla fine degli anni 90, con una maggioranza circoscrizionale di centro-sinistra, fu individuata un'area non molto distante dall'attuale collocazione, che ottenne il consenso degli esercenti ed anche dei cittadini, tranne, ovviamente, gli abitanti nei palazzi limitrofi all'area.

Si trattava di un'area interclusa di circa 7.000 mq, confinante con il Forte Boccea, via Boccea e via Mertell. Lo spazio disponibile però era insufficiente ed inoltre mancava un accesso dalla viabilità principale.

Fu deciso di chiedere alle Autorità militari la cessione di una fascia di terreno del Forte Boccea di metri 10 di larghezza per poter consentire l'accesso, sia pedonale che veicolare, dalla Via Boccea,

Il Ministero della Difesa accettò la richiesta e si dichiarò disponibile alla cessione gratuita dell'area richiesta alla sola condizione che venissero ricostruite, da parte del Comune, sia il muro di cinta che le poche strutture esistenti sull'area.

Purtroppo sopravvennero le elezioni amministrative (2001) con la conseguente sconfitta del centro-sinistra nel Municipio 18 e tutta l'operazione si impantanò.

Solo dopo un lungo dibattito tra tutte le forze politiche presenti in Consiglio, nel febbraio 2003, si riuscì ad approvare, all'unanimità, una risoluzione che riproponeva la scelta dell'area di Via Boccea – Forte Boccea, e solo successivamente, a seguito della nuova risoluzione, l'Assessorato al Commercio del Comune di Roma, decise di assumere l'iniziativa di predisporre uno studio di fattibilità. Intanto, in conseguenza della sconfitta elettorale alle elezioni politiche, erano cambiati gli interlocutori a livello di Ministero della Difesa, e non si riusciva ad individuare chi potesse riprendere in mano il discorso della cessione dell'area. Fu chiesto l'intervento del Sindaco Veltroni, che durante la campagna elettorale, visitando il mercato, aveva promesso il suo interessamento.

Ancora oggi nessuna iniziativa è stata concretamente intrapresa.

Si è intanto appreso che il Ministero della Difesa ha deciso di alienare il Forte Boccea.

L'acquisizione dell'intera area del Forte Boccea da parte del Comune di Roma costituirebbe una importante conquista non solo per gli abitanti del Municipio 18, ma per tutti i cittadini romani, tenuto conto della vastità dell'impianto che comprende aree verdi e strutture immobiliari utilizzabili per scopi pubblici (scuole, uffici, servizi pubblici, giardini e parco giochi per i bambini);

Consentirebbe inoltre di collocare su un'area più vasta il nuovo mercato, con la possibilità di fornirgli di maggiori servizi e di aumentarne l'offerta commerciale.

Questa occasione non può essere sprecata. E' necessario l'impegno concreto del Municipio 18 e del Comune di Roma in tal senso, ma serve anche la mobilitazione dei cittadini per smuovere l'immobilismo delle Istituzioni politiche romane.

Michele Ferro